

Dopo la sua presentazione a Nocera Inferiore

LUMASCURO approderà a Scampia



Nello scorso mese di ottobre, Maria Rossi è stata invitata a Nocera Inferiore per presentare il suo ultimo libro, "Lumascuro, il prete della Città dei ragazzi", edito dal Centro Iniziative Culturali. Nell'occasione Maria ha conosciuto la prof.ssa Lucia Vollaro, dirigente scolastico a Scampia, e di seguito, con la sua magistrale ed originale penna, ci racconta le riflessioni e le emozioni vissute nel corso della serata.

Stavolta non voglio parlarvi del libro, né del suo protagonista, il prete della "Città dei ragazzi".

Non voglio parlarvi di una presentazione tenutasi in una suggestiva location di via Nicotera 14, a Nocera Inferiore, all'interno di un cortile che ospita la sede dello Sporting Club Nocera, in un'umida serata ottobrino.

Né voglio sottolineare la stupenda accoglienza ricevuta e la maestria con cui Gigi Di Mauro ha condotto l'evento e con cui Chiara Ferrigno, Tania Pentangelo e Carmine Orlando hanno svolto il loro ruolo di inviati speciali del "Risorgimento Nocerino", fatto rinascere sul web dallo stesso Di Mauro.

Voglio piuttosto parlarvi dello sguardo di una giovane donna, dirigente scolastico di un istituto di frontiera, l'Istituto Comprensivo "Virgilio IV" del quartiere Scampia di Napoli, che è giunta frettolosa e dispiaciuta per il leggero ritardo con il suo seguito: un marito premuroso ed una dolcissima figlia dalla fluente e stupenda chioma ramata.

Uno sguardo dolce, un sorriso aperto mentre stringeva fra le braccia, come a voler custodire qualcosa di troppo prezioso, il mio romanzo: "Lumascuro, il prete della Città dei ragazzi".

Ci hanno presentato, ci siamo strette la mano ed è stata subito complicità.

«Grazie», la sua prima parola. «Grazie per avermi dato la possibilità di leggere il suo romanzo. Grazie per avermi fatto conoscere don

Enrico! Grazie per avermi fatto capire, tramite lui, che la strada che ho intrapreso è giusta e che nessuno viene lasciato da solo se ci si mette in cammino!».

E mi parla di notti insonni a leggere e sottolineare le pagine del mio libro e a rispondere al marito curioso che le chiede cosa sta mai leggendo che la rende così rapita e assorta.

«Sto leggendo la mia vita, sto leggendo ciò che tento di fare io, attraverso la storia stupenda di un umilissimo prete di paese vissuto oltre 70 anni fa!».

Inizia l'evento. Si comincia con don Enrico mentre si traccia una sorta di dicotomia tra il prete di "Lumascuro" e l'azione educativa del dirigente scolastico di frontiera, Lucia Vollaro, che si è messa anche lei metaforicamente "alla guida di Ciccuzzo e del carretto legato al suo collo" e ogni giorno va a recuperare sotto le "vele" di Scampia i suoi alunni, non certo per negare loro il sogno di libertà che quelle vele fanno presupporre, bensì per strapparli alle grinfie della microcriminalità in agguato.

E, come don Enrico, anche Lucia Vollaro va a bussare a tutte le porte. E le viene aperto, sempre o quasi. E la Divina Provvidenza che pagava le cambiali di don Enrico assume, a Scampia, le sembianze di associazioni di volontariato, enti vari, altre scuole e altri dirigenti... e le mamme, le madri-coraggio napoletane.

Per analogia il progetto "Città dei ragazzi" diventa il progetto del "Virgilio IV di Scampia", attraverso la realizzazione del "Parlamento dei ragazzi". Così anche al "Virgilio IV" si vota, si elegge un parlamento, si creano le commissioni parlamentari, ognuna delle quali si occuperà di un problema, lo affronterà con le discussioni ed emetterà una soluzione.

Lo scopo è quello di far appassionare i ragazzi alla legalità, far loro respirare il profumo delle regole del vivere civile e sperare che diventi l'arma con cui sapranno dire "NO" ai reclutatori di criminalità.

La serata è finita con un invito e una promessa: l'invito della dirigente Lucia Vollaro di essere a Scampia per presentare il romanzo e la mia promessa di accettare incondizionatamente l'invito.

Don Enrico Smaldone approderà, dunque, a Scampia e chissà che stavolta la Provvidenza non si serva anche della letteratura per attuare le sue nobili opere.

Maria Rossi